

**OPEN G.R.A.**  
G.R.A. Km 65,126  
Tel. 65771042  
Ingresso AURELIA PISANA  
uscita CASALE LUMBROSO

# Roma

Unità Giovedì 27 aprile 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma  
tel. 69 996 204/5/6/7/8 fax 69 996 290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture  
usate o seminuove  
Vi attendono  
UNO Y10 TPO  
TEMPRA DEDRA  
ALFA 33 SW .....

**DOPO IL VOTO.** Sanità, Ue, trasparenza, sportelli per il cittadino i primi impegni alla Regione



Un'immagine della festa per l'elezione di Badaloni, ieri a piazza Navona

Alberto Pa...

## E alla Bada-festa esplose l'euforia Migliaia in piazza Navona, il telegramma di Montanelli

E alla fine, a tre giorni dal voto, arriva la festa, salvata dalla pioggia. Anzi, la «Bada-festa» in piazza Navona, ieri pomeriggio. Piero Badaloni, tra Rutelli e Fregosi, sotto il cartellone che dice «Grazie Manterremo gli impegni» legge dal palco il telegramma di Indro Montanelli. Sventolano le bandiere rosse, Curzi ricorda «i giorni belli di 50 anni fa». I popolari i più felici si abbracciano. Ma alla fine il palco è tutto per i «Bada-boys» e per le loro chitarre.

RACHELE CONNELLI

Un grande cartellone bianco campeggia alle spalle dell'obelisco di piazza Navona. C'è scritto soltanto «Grazie Manterremo gli impegni» stop. Sotto Piero Badaloni è in grande forma e va in su e in giù sul palco quasi saltellante con il microfono in mano. Le sette di sera ieri pomeriggio giornata ventosa ma non piove. La «Bada festa» va a cominciare mentre dagli altoparlanti sfumano le note degli U2. Insieme a Badaloni ci sono il sindaco Francesco Rutelli e Giorgio Fregosi candidato del centrosinistra per la Provincia di Roma che andrà al ballottaggio il 7 maggio prossimo contro Silvano Molfa candidato del Polo. La vittoria delle comunali nel '93 e la sfida del secondo turno Badaloni si colloca nel mezzo.

In piazza sventolano bandiere della Quercia e bandiere verdi con il Sole che Ride. Ma i più contenti di tutti sono i popolari di Bianco. Il segretario provinciale Cioffarelli viene baciato abbracciato dai suoi che gli stringono la mano gli danno gran pacche sulle spalle. «Il risultato ci ha dato ragione: la scelta era dalla parte giusta», dice lui.

con un viso radioso. E poco più in là un signore alza un cartello «Buttighione vuoto a perdere». Nello stesso spicchio di piazza si staglia anche il cappellone di Sandro Curzi che carica una pipa. «Mi ricordo i giorni belli - sorreggia le parole il direttore delle news di Tmc - pensavo agli ultimi 50 anni che per me sono stati 50 volte 50 anni. Oggi celebriamo una vittoria ma anche una festa che ha una grande attualità la Resistenza che è l'unica festa nazionale vera. In disparte sedute su una panchina tre signore ridono a crepapelle. «Cosa ridiamo? Delle bandiere rosse - spiega la signora Annamaria 77 anni - sa perché io domenica per la prima volta nella mia vita ho votato Pds e mi fa ancora strano. Ma mi avevano scoccato tutti quei su manovratori di fili e allora come chi digiuna sa sbuffa ho cambiato da così a così». Badaloni ringrazia tutti da quei 300 mila elettori che hanno votato solo per lui allo 0,5 dei voti della Lega Lazio armati a dar man forte alla coalizione di centrosinistra un segnale - dice - che anche in

altre regioni si sarebbe potuto vincere. Quando parla della Quercia - «che è solida forte frondosa» - e ricorda a Michelini che «qui non c'è paura perché nessuno è ostaggio di nessuno» scoppia un boato di applausi. Badaloni lo dice - e Rutelli lo ripeterà nel suo intervento di lì a poco - «governerò per tutti sarò il presidente di tutti anche di quelli che non mi hanno votato». Poi legge due telegrammi arrivati al comitato di Borgo S. Spirito. Il primo che manda in delirio il pubblico della festa dice così: «La gioia per la tua vittoria è pari solo alla gioia per la sconfitta del tuo avversario». Firmato Indro Montanelli. Un secondo messaggio meno caustico e più mesto viene da Natalia Aspesi che scrive: «e pensa a noi poveri lombardi». «Ci penseremo» risponde Badaloni trionfante - il Lazio è un laboratorio politico la convergenza su un progetto attenuando le divergenze cercando l'unità. Questa è la strada per vincere anche alle politiche». Intanto ad abbracciarlo è arrivato Arturo Osio il suo predecessore alla Pisana. E tocca a Rutelli prendere la parola. «Avrei collaborato anche con Michelini - afferma il sindaco - ma tu Badaloni apparisci ad una Roma che ci piace. Un boy scout ci piace anche quello per le idealità e la concretezza con cui gli scout si prestano a fare anche lavori piccoli con umiltà cambiando la nostra vita di tutti i giorni». Rutelli sostiene che dopo questo responso delle urne lui come tutti gli altri sindaci democratici potrà tornare a fare il sindaco a tempo pieno. «La parola ora è a Prodi e alle forze che devono co-

### 1

È stato uno dei cavalli di battaglia di Badaloni in campagna elettorale e ora la sua «squadra» è al lavoro per dare corpo all'idea dello sportello regionale informatico. Chioschi multimediali, da sistemare nei comuni e negli uffici provinciali in tutta la Regione, da cui ogni utente possa capire a che punto è la sua pratica - da una licenza edilizia a un contributo per l'agricoltura - nel palazzo regionale in via Rosa Ramondi Garibaldi.

### 2

Ospedali da ampliare o da chiudere, tariffe per le cliniche convenzionate, il 118. Il Lazio aspetta da 15 anni il primo piano sanitario regionale: l'unico strumento in grado di evitare sprechi e ottimizzare le risorse per il miglioramento dei servizi. Gli uomini e le donne di Badaloni si impegnano a farlo in sei mesi. Obiettivo: portare la spesa sanitaria pro-capite dalle attuali 1,1 milione e 800 mila lire allo standard: 1 milione e 600 mila.

### 3

Sono quasi 5 mila i dipendenti della Regione. Sono tutti al posto giusto? Quali professionisti sono state sprecate? Badaloni ha promesso la sua riforma dell'amministrazione. Non saremo contenti finché non avremo gli stessi livelli di operatività della Francia», dice Della Rocca. E così: riduzione del numero degli assessorati, accorpamento delle funzioni, conferenze periodiche con i comuni e le Province per coordinare scelte e indirizzi.

### 4

C'è qualcosa che somiglia al recupero crediti: i cittadini del Lazio, come gli altri, hanno pagato i contributi per l'Unione europea, solo che finora non hanno avuto la loro quota di finanziamenti perché i progetti non sono decollati. Ci sono adesso mille miliardi in ballo, non pochi. E per presentare i piani per l'ambiente e il disinquinamento di qui al Duemila c'è tempo solo fino al 30 giugno. Non perdere questo treno sarà uno dei primi impegni della nuova giunta.

struire una alleanza in grado di vincere». Applaudisce dietro le transenne Luigi Burlingher presidente dei deputati progressisti applaude il deputato Ayala dal suo balcone di piazza Navona. E c'è anche lo spazio per due risate quando si fa largo al microfono il comico Tullio Solenghi. Secondo i exit poll la festa doveva essere a piazza del Popolo: lo invece sono venuti qui. Ma Pilo non aveva i capelli come

Branduardi? E guardate com'è ridotto». Badaloni continua ad annunciare persone che arrivano. D'Alena Veltroni Petri della Lega Nord Cossutta Manisco Donatella Ralfai sta a cercar Michelini per chi ha visto scherza un signore da sotto i baffi - riporta i saluti di Beagnini Venditti Barbarossa. Ma alla fine il «grazie» più grande un voto tributo sull'attenti va ai «Bada-

boys» che stanno sotto il palco muniti di un proprio cartellone auto-celebrativo. «Sono loro - dice il nuovo presidente della Regione - i governi della sinistra e gli scout cattolici che si sono presentati spontaneamente per dare una mano che sono venuti con me alle Forze Armate loro sono la prima linea». E i Bada boys salgono sul palco con le chitarre. Perché quel palco in effetti è anche loro.

**Atac e Cotral  
Oggi e domani  
scopero Cobas**

Alcuni scioperi sono stati proclamati a partire da oggi dal Cobas degli autoferrovie e dal sindacato di categoria Faisa-Cisal per protestare contro il rinnovo del contratto nazionale e i piani di ristrutturazione delle aziende. Lo rende noto un comunicato di Atac e Cotral in cui si precisa che oggi lo sciopero del Cobas sarà attuato dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 al termine del servizio serale verso la mezzanotte. Altri scioperi sono stati proclamati dal Faisa-Cisal per domani dalle 20 alle 24 per il 10 maggio dalle 11 alle 14,30 per il 18 maggio dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 alla fine del servizio serale e per il 26 maggio dalle 11 alle 14,30.

**Tessere Metrebus  
rubate  
Pronte le nuove**

Sono in distribuzione le nuove tessere «Metrebus Roma» valide per il mese di maggio. Atac e Cotral ricordano che avranno fondo bianco con striscia orizzontale di colore rosso. Le tessere rubate e subito annullate avevano invece striscia di colore verde. Le aziende ricordando che la validità delle tessere di aprile è stata prorogata fino al 2 maggio compreso invitano la clientela ad acquistare biglietti e tessere solo dalle rivendite convenzionate o alle biglietterie Atac Cotral e Fs. Chi sarà trovato con tessera o biglietto rubati sarà multato e segnalato alle forze dell'ordine.

**Niente corrente  
ai Parioli  
dal 2 al 6 maggio**

Per consentire urgenti lavori di riparazione della rete di distribuzione da martedì 2 e fino a sabato 6 maggio dalle 8,30 alle 16,30 potranno verificarsi nel quartiere Parioli interruzioni di energia elettrica in parte delle vie Eustachio Manfredi Domenico Chelini Giovanni Antonelli G. Ponzì e G. Mercalli. Lo ha reso noto l'Accea con un comunicato nel quale precisa che gli interventi «sono finalizzati al miglioramento dei servizi». Nella nota l'Accea consiglia inoltre agli utenti interessati di tener conto nell'impiego degli elettrodomestici delle possibili sospensioni di energia elettrica e di prestare attenzione all'uso degli ascensori anche durante gli orari immediatamente successivi e precedenti ai previsti periodi di interruzione.

**Polliomietico  
aggredito  
Sviluppi**

Oggi il Tribunale dei minori di Roma esaminerà la richiesta di convalida dell'arresto di S.C. M.L. e della ragazza D.L.P. i tre diciassetteenni accusati dell'aggressione di lunedì sera a Grottaferrata contro Carlo Tamantelli il polliomietico di origine africana picchiato e poi rapinato dai pochi spiccioli che aveva. Ieri è stato convalidato l'arresto di Marco Pace l'ateneo di ciannovenne bloccato dalla polizia di Frascati insieme ai tre minorenni. L'accusa di rapina e lesioni è aggravata da quella di violazione della legge contro la discriminazione razziale.

## Guerra legale su nulle e contestate

È ancora guerra delle cifre e degli esposti tra lo sconfitto Alberto Michelini e il vincitore Piero Badaloni. Il candidato del Polo non si rassegna al verdetto delle urne e stamattina presenterà un esposto contro i presunti brogli. diritto ai presidenti di alcuni seggi romani. Per quanto riguarda invece il ricorso al Tar per chiedere la sospensione delle elezioni Alberto Michelini ha annunciato che attenderà la proclamazione ufficiale del vincitore da parte dell'ufficio elettorale centrale.

Ma Piero Badaloni ribatte all'avversario facendogli notare che le schede contestate in tutta Italia sono 52.917 al maggioritario e 14.708

al proporzionale. I voti non validi nel Lazio sono il 7,8 per cento contro una media nazionale del 9,7. In Puglia dove ha vinto la coalizione di centro destra i voti non validi arrivano al 14,9. Poi Badaloni ha fatto l'esempio di alcuni casi verificatisi nel Lazio. «A Viterbo - ha detto - dove Michelini ha vinto per duecento voti le schede non valide sono 182 per cento in questo caso allora dovrei essere io a protestare». A Latina invece «nella provincia che ha dato più voti al polo di centro-destra» il 10,9 per cento delle schede non sono valide. A Rieti il 11,9 e a Frosinone il 14,9. «Ho deciso di analizzare questi dati - ha aggiunto Badaloni - per capire e valutare i risultati non attraverso filtri interesi-

sati ma con una verifica diretta delle fonti come dovrebbe fare chiunque voglia agire nella trasparenza». I voti non validi sono oltre 52 mila in Italia e non 70 mila come lui Michelini ha detto facendo credere che il dato si riferisce al Lazio. I voti contestati «gli unici rilevanti» per Badaloni nel Lazio sono 1.849. Una cifra che comunque sarebbe ininfluente rispetto alla sua elezione.

Michelini ha precisato che la sua protesta riguarda le schede dichiarate nulle e non quelle contestate. «È inutile - ha detto - che Badaloni continui a dire che quelle contestate sono solo 900 perché non è questo il dato rilevante. Quello che deve invece far riflettere secondo il

deputato è il fatto che nel Lazio sono 300 mila le schede nulle 138 mila delle quali solo a Roma». «È proprio in questi dati - ha concluso - la chiave del capovolgimento del risultato». «Se ci sono schede nulle - ha detto ancora Badaloni - è perché i rappresentanti di lista non le hanno contestate. Se Michelini parlerà di brogli lo denuncierò». Per tutta risposta in serata Michelini ha fatto sapere di avere deciso di rivolgersi all'autorità giudiziaria. «Rispondendo alle minacce di Badaloni con un insieme di testimonianze e materiali documentali che - ha detto Michelini - vagliato anche dai tecnici da me consultati mi autorizzo a rivolgermi alla Procura della Repubblica per conoscere se gli

elementi che andrò a fornire nelle prossime ore siano sufficienti a dimostrare che la competizione elettorale ha subito deviazioni o strumentalizzazioni anche interpretative che possono avere falsato il mio dato del risultato elettorale». Poi il neopresidente della Regione ha invitato Alberto Michelini ad avere un contegno più sobrio di fronte alla sconfitta. «L'unico dato che deve preoccupare tutti noi - ha detto - è la grande percentuale di schede bianche. Quando si perde invece di alimentare la sfiducia e la confusione e lanciare accuse penose sarebbe meglio prepararsi al compito non meno impegnativo di controllare e criticare la maggioranza».

Adriana Assini

## LA SIGNORA DEL VELENI

La Luna

La Luna Edizioni coop. r.l.

Nelle migliori librerie a L. 12.000